

SERIE A2 Tony Raffa ha già conquistato i tifosi di Legnano con una prova strepitosa nell'esordio contro Treviglio

«Il mio lavoro è prendermi responsabilità»

«I 30 punti? Le statistiche non m'interessano
Conta solo la squadra»

(G.S.) - Tony Raffa si è presentato col botto ai suoi nuovi tifosi di Legnano: i 30 punti più 7 rimbalzi e 4 assist che hanno trascinato l'Axpo al successo a Treviglio lo hanno trasformato nel nuovo idolo dei fans biancorossi, aiutando il 29enne esterno italo-americano (**nella foto**) a cancellare il ricordo di Nik Raivio. Ma l'atleta del New Jersey non si esalta troppo per lo show balistico di domenica: «Sono un playmaker realizzatore e ho fatto semplicemente quel che so fare meglio. Poi nel contesto di questa squadra, nella quale ci sono solo tre veterani, ho cercato di mettere la mia esperienza al servizio dei più giovani: sono un leader che prova a trascinare i compagni con l'esempio più che con la voce. E in par-

ticolare in una partita come quella di Treviglio dove avevamo bisogno di iniziare con una vittoria ho cercato di fare la mia parte».

Ha fatto quel che ci si aspettava da lei, ma forse nessuno se lo aspettava a questi livelli...

«Sono qui per aiutare la squadra a vincere, non mi importa delle mie statistiche ma di fare bene tutti insieme. Vengo da una situazione come quella di Orzinuovi dove lo scorso anno non abbiamo praticamente mai vinto. Qui è diverso, abbiamo un coach esperto che ci prepara al top per ogni gara e il gruppo lavora con impegno tutti i giorni. È il genere di contesto nel quale un professionista dà il massimo».

La sensazione è che le sue caratteristiche a metà tra play e guardia siano perfette per il basket di Sacco. Concorda?

«All'università giocavo prevalentemente da guardia e facevo il cambio del play. Ho sempre avuto la mentalità del realizzatore e mi prendo volentieri responsabilità; qui mi trovo benissimo perché posso giocare un po' da play e un po' da guardia, in A2 le difese sul portatore di palla sono sempre molto pressanti e spostarmi per ricevere sui

blocchi mi dà più libertà».

C'erano tante incognite iniziali sulla nuova Axpo, invece in poco tempo la squadra ha una sua identità.

«Iniziare la stagione con un gruppo e un coach nuovi era una incognita per tutti, soprattutto quando ci sono degli esordienti. Sacco ama lavorare con i giovani e i nostri sono competitivi; si è creato un mix interessante

tra ragazzi e veterani e ora stiamo cercando di delimitare il perimetro delle nostre qualità. Dove riusciremo ad arrivare è ancora da definire, però mi piace il concetto che questo club lavora per costruire qualcosa per il futuro».

Domenica prima uscita stagione a Castellanza contro Scafati. Che partita si aspetta?

«Troveremo un'avversaria assetata di riscatto dopo la sconfitta casalinga contro Bergamo. Noi vogliamo proteggere il più possibile il fattore campo che sarà fondamentale per il nostro cammino; se giocheremo come sappiamo riusciremo a portare a casa i due punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

